

IMPEGNI PUBBLICI  
DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore - Consiglio pastorale diocesano.  
Ore 17.30, Milano - Duomo  
Celebrazione eucaristica della III Domenica di Avvento ambrosiano.
- MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE**  
Ore 21, Milano - Auditorium San Paolo (via Giotto, 36) - Intervento al convegno «Dolore, isolamento e comunità» per i 10 anni dell'associazione «Sempre vivi» della parrocchia San Pietro in Sala.
- VENERDÌ 4 DICEMBRE**  
Ore 18, Milano - Basilica Sant'Ambrigo (piazza Sant'Ambrigo, 15) - Celebrazione dei primi Vespri nella solennità di Sant'Ambrigo, santo patrono della Diocesi e «Discorso alla città».
- SABATO 5 DICEMBRE**  
Ore 11, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica al termine della peregrinazione in Lombardia della statua della Madonna di Loreto organizzata dall'Unitalsi regionale.
- DOMENICA 6 DICEMBRE**  
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della IV Domenica di Avvento ambrosiano.
- LUNEDÌ 7 DICEMBRE**  
Ore 10.30, Milano - Basilica Sant'Ambrigo (piazza Sant'Ambrigo, 15) - Pontificale nella solennità di Sant'Ambrigo, santo patrono della Diocesi.

Weekend dello Spirito a Triuggio

La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore di Triuggio (via Sacro Cuore, 7 - tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it) propone di valorizzare spiritualmente le domeniche e i giorni feriali dell'Avvento. Oggi, dalle ore 9 alle 16, si tiene un ritiro spirituale predicato da monsignor Emilio Apeciti. Domenica 13 dicembre, il ritiro è al pomeriggio, dalle ore 16 alle 22, ed è predicato dal vescovo ausiliare monsignor Mario Delpini. Vicario generale della Diocesi di Milano, Domenica 20 dicembre, dalle 9 alle 16, il ritiro è guidato da monsignor Mario Bonsignori. I contenuti del weekend dello Spirito sono: meditazione, spazio di silenzio, adorazione eucaristica, dialogo con la natura, conversazione con un sacerdote oppure con una religiosa, celebrazione eucaristica, pranzo (o cena), meditazione pomeridiana (o serale), il ritiro termina con la celebrazione dei Vespri (o di Compieta, alle ore 21.45). Nei giorni feriali, ritiri per adulti, dalle ore 9 alle 16: sono già prenotate queste date: domani, Comunità pastorale di Bernareggio, martedì 1 dicembre, Comunità pastorale di La Valletta Brianza e Machero, giovedì 17 dicembre, Comunità pastorale di Seregno. Inoltre, sono aperte le prenotazioni per gli esercizi spirituali di quattro giorni, per tutti, da sabato 5 dicembre (ore 9) a martedì 8 dicembre (ore 14). Anche l'ultimo giorno del 2015 e il primo giorno del nuovo anno si possono vivere insieme in Villa Sacro Cuore in un clima di spiritualità e gioia: dalle ore 16 di mercoledì 30 dicembre al pomeriggio dell'1 gennaio.

Don Luigi Bandera

il 13 dicembre

Catecumeni, ritiri a Desio e Bevera

Domenica 13 dicembre, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni del primo e secondo anno. Giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino sono attesi a Desio presso i Missionari Saveriani (via Don Milani, 2). Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998). Nello stesso giorno, ma dalle ore 14.30 alle 17.30, analogo appuntamento anche presso il Santuario di Santa Maria Nascente di Bevera (via Santuario). Per informazioni: diacono Lucio Pitera (tel. 031.879028) o Missionari della Consolata (tel. 039.5310220).

ricordo



**Don Giacomino Bonza**  
Il 19 novembre scorso è deceduto don Giacomino Bonza, già parroco di S. Giovanni Battista a Jerago con Orago. Dall'1 ottobre era residente presso la parrocchia S. Maria Assunta a Gallarate. Nato a Maggino il 9 dicembre 1940 e ordinato sacerdote nel 1968, è stato anche vicario parrocchiale a Casorate Sempione.

Avvento 2015

Prosegue questo pomeriggio, durante la Messa delle ore 17.30 in Cattedrale, la predicazione dell'Arcivescovo. La sua riflessione è su «Le profezie adempiute»

Oggi in Duomo inizia la Novena per l'Immacolata con meditazioni nei giorni feriali. Sabato 5 e lunedì 7 celebrazioni con l'arciprete Borgonovo

Se attendi Gesù, impari a scoprirlo

Scola: «La storia è sorretta saldamente dalle braccia di un Padre misericordioso»

DI ANGELO SCOLA \*

Nella prima domenica dell'Avvento ambrosiano abbiamo contemplato il volto di Cristo Salvatore come il fine e la fine della storia. Nella seconda Lo abbiamo annunciato come Colui che è venuto e continua a venire nella sua Chiesa in favore di tutti i popoli. La storia, quella personale e quella del mondo, non è in balia di un fato oscuro e minaccioso, ma è sorretta saldamente dalle braccia di un Padre misericordioso e fedele. Perciò noi abbiamo la speranza certa del compimento, in Cristo che «è sopra ogni cosa. Dio benedetto nei secoli» (Rm 9,5b). Lungo il cammino della Chiesa sorge, quotidiana e insistente, la domanda su Gesù: «Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?» (Lc 7,20b). Ogni uomo è chiamato a risponderci di persona. Lo sapeva bene Paolo che si struggeva perché lo facessero anche i suoi fratelli ebrei fino ad affermare: «Vorrei essere lo stesso anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne» (Rm 9,3). Come replica Gesù ai discepoli di Giovanni e a noi? «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia» (Lc 7,22). Fa appello alla loro libertà e alla loro ragione. Essi hanno visto e udito e per questo possono comprendere Chi hanno di fronte. Ce ne dà un'impressionante documentazione la Lettura tratta dal profeta Isaia. Ciro è scelto («Dice il Signore del suo eletto, di Ciro, Is 45,1) senza che conosca il Signore, senza aver fatto precedente espe-

rienza di Lui; ne farà esperienza dentro tutte le azioni vittoriose che compirà. C'è qui un'interessante delle scelte di Dio e del suo disegno di salvezza con la storia degli uomini, per cui questi possono fare esperienza di Dio anche all'interno dei loro progetti umani, e di questo Cristo diventa testimone per tutti gli uomini e popoli. Il ruolo singolare di Giovanni Battista viene illustrato da Gesù mediante un confronto tra due prospettive: «Fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui» (Lc 7,28). Chi si mette alla sequela di Gesù, entrando nel Regno, partecipa al nuovo tempo di salvezza. Questo nulla toglie alla grandezza di Giovanni: tra tutti gli uomini resterà sempre colui che ha preparato la strada al Signore, indicando presente nel mondo. Volendo diminuire affinché Gesù cresca, e cioè è veramente il precursore di Colui che, per la nostra salvezza, si è abbassato fino alla morte di croce. La posizione umana testimoniata dal Battista è una fondamentale virtù cristiana, la povertà dello spirito. Non c'è benedizione, né privilegio ricevuto, né alcun altro dono («l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse», Rm 9,4b) che ci possa salvare (cioè realizzare, fino in fondo, farci felici), senza questa povertà di cuore, che va domandata con insistenza. La liturgia dell'Avvento ci offre in questo modo una preziosa indicazione di metodo: attendere Colui che viene è imparare a scoprirlo.

\* Arcivescovo di Milano



La cecità del cuore, lo sguardo della salvezza

I miracoli sono lì da vedere. Gli inviati di Giovanni chiedono a Gesù se è proprio lui il Messia, e Gesù non risponde a parole, ma con dei fatti evidenti, straordinari, incontrovertibili: i malati guariscono, i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i morti risuscitano. E possiamo facilmente immaginarci, i due discepoli del Battista che, con gli occhi ancora spalancati dalla meraviglia, vengono così congedati da Gesù: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito». Si, quella del «vedere» è una delle azioni fondamentali del brano evangelico di oggi. Lo stesso Giovanni, rinchiuso in carcere, non può «vedere». Gesù non può osservarlo in azione, non può farne esperienza diretta con i propri occhi, capire, insomma, se è davvero lui «colui che deve venire». Il Battista, in un certo senso, è come cieco. È la sua «cecità» è soprattutto interiore, un dubbio che dal

cuore gli vela lo sguardo. Appare allora sorprendente l'immagine dipinta da Eustache Le Sueur, pittore francese attivo nella prima metà del Seicento allievo di Simon Vouet. Dove il cieco a cui Gesù ridona la vista - quello di Gerico, o un altro dei vangeli - sembra qui richiamare lo stesso Giovanni, fin dalla corta veste arruffata, nella barba e nella capigliatura incolta, in quella stessa prestanza fisica che ricorda il vigore con cui spesso è rappresentato il Battista... Giovanni finalmente vede il Messia e proprio quello davanti a lui. Il suo sguardo si illumina, le tenebre del dubbio si dissolvono. Ma ora è Gesù che parla del Precursore alle folle. E ancora una volta usa con forza il verbo «vedere»: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?». E lo ripete, con insistenza, come a voler scuotere un popolo che guarda, ma che ancora non ha davvero visto.

Luca Frigerio

alle 17.15

Musica sacra su «Radio Marconi»

La terza tappa del viaggio radiofonico della Cappella Musicale del Duomo incrocerà questo pomeriggio, alle ore 17.15 (prima della diretta dal Duomo), su Radio Marconi, la figura di monsignor Luciano Migliavacca. Il maestro Emanuele Vianelli racconterà la storia di questo prete ambrosiano, cresciuto immerso nella musica, che guidò la Cappella dal 1957 al 1998, la seconda direzione più lunga dopo quella di Franchino Gaffurio fra '400 e '500. Centinaia sono i pueri cantores cresciuti dal sacerdote che fu anche compositore di canto ambrosiano: centinaia i pezzi composti fino a prima della sua scomparsa nel 2013 all'età di 94 anni. Nel corso della trasmissione saranno proposti due brani: il «Rorate Caeli», per voci bianche, e un motetto per l'Offertorio, il «Postula a me».

Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia...».

Letture del Vangelo secondo Luca

Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano

ChiesadiMilano  
CHIESATV  
Canale 195 del digitale terrestre

Radio Marconi  
Frequenza 94,8

@chiesadimilano

Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30

Spiritualità per i politici

Gli incontri di spiritualità proposti, in Avvento, dal Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro, alle persone impegnate in ambito socio-politico, dal titolo «La cura della casa comune: terra, casa e lavoro», oggi si tengono, dalle ore 9 alle 12.30, a Germignaga, presso l'Opapa (via Mamei), fino alle ore 12, con don Walter Magnoni; a Robbiate, oratorio San Luigi (via Villa, 10), con don Cristiano Mauri; a Castelletto di Cuggiono, «Scala di Giacobbe» (piazza Ss. Giacomo e Filippo, 1), con monsignor Eros Monti; a Rho, Padri Oblati (corso Europa, 228), con don Sergio Massironi; a Nerviano, oratorio S. Ilario (piazza Chiesa, 1/b), con don Michele Aramini; a Vimercate, Suo-

re Canossiane (via Matilde di Canossa, 4), inizio ore 9.30, con don Roberto Davanzo; a Gaggiano, Associazione Mambre (piazza San Brunone, 18 - Vignone Certosino), con don Angelo Cairati; a Treviglio, Centro salesiano (via Zanovello, 1), con don Enzo Barbante. Domenica 6 dicembre, i ritiri sono in programma a Porzella, dalle ore 9 alle 12, presso la Parrocchiale S. Vittore (via Colombaio, 7), con don Sergio Massironi, e a Saronno, dalle ore 9.30 alle 12.30, all'Istituto Suore Orsoline (via San Giuseppe, 60), con monsignor Franco Agnesi. Infine, domenica 13 dicembre, dalle ore 9 alle 12.30, a Seregno, Collegio Ballerini (via G. Verdi, 77), con don Walter Magnoni.

La Caritas: nelle feste di Natale invita a casa una persona sola

«Il pane spezzato, è più buono dell'aragosta». Con questa piccola provocazione la Caritas ambrosiana lancia la terza edizione dell'iniziativa di condivisione per le feste natalizie. L'appello dell'organismo diocesano è rivolto ai milanesi e agli abitanti della Diocesi ambrosiana affinché nei giorni di festa aprano le porte di casa e condividano pranzi e cene, più o meno ricche e raffinate, con chi si trova in difficoltà. Sono graditi inviti a tavola per Natale, Capodanno e l'Epifania, ma sono ben accetti anche per i giorni che coprono

Si può già aderire all'iniziativa «Il pane spezzato è più buono dell'aragosta»

l'intero periodo di festa. Saranno gli operatori della Caritas ambrosiana a girare l'offerta alle persone che usufruiscono dei servizi di assistenza e a comunicare il nome dell'invitato a chi avrà aderito all'iniziativa. I cittadini che intendono partecipare a «Il pane spezzato» devono dare la propria disponibilità,

telefonando al servizio «Silo» della Caritas ambrosiana, al numero 02.58431212, da lunedì a venerdì in orari di ufficio. L'iniziativa prosegue l'impegno della Caritas ambrosiana sul tema di Expo 2015. «L'Expo si è appena conclusa, ma noi auspichiamo che non ci si dimentichi troppo in fretta del tema per il quale la si è voluta. Questa iniziativa può aiutare a tenere viva la riflessione sul valore della condivisione, senza la quale non sconfiggeremo mai davvero la fame nel mondo», sottolinea Luciano Gualzetti, vicedirettore della Caritas ambrosiana.

